

Bucaneve a primavera

L'eco della tua separazione
come onda concepita a distanza
rende precaria la mia presenza
in un tempo che langue nei ricordi.
Vorrei che tu mi abbracciassi ancora
nelle ore tiepide del mio giardino
agghindato per la festa dei boccioli
profumati dal nuovo risveglio.
Ora sei lontana, libera
di perderti nelle note
di una chitarra gitana,
di trasformarti nelle piogge
che non raggiungono il suolo
e affacciarti a nuova vita,
bucaneve a primavera
ch'esala respiro di speranza,
mentre la mia
sbiadisce fra le dita.